

Veneto

Holding stradale
Del Fabbro, Ad di Autovie Venete rilancia l'idea di una holding autostrade nordestine.

Stop alla Valdastico Sud
No alla Valdastico Sud. «Opera contro le normative europee sugli appalti» dice il 18 luglio Paolo Cacciari in un'interpellanza.



Grandi opere. Il Comitato non blocca i lavori che continueranno secondo il calendario predefinito

Mose, cantieri avanti con riserva tempo 2 mesi per un'alternativa

Il sottosegretario Letta: «La verifica su soluzioni differenti entro il 30 settembre»

Elisa Marcon
regione@epolis.sm

I cantieri del Mose non si fermano. Proseguiranno secondo i tempi previsti, nonostante la commissione Ambiente del Senato ieri mattina avesse approvato la sospensione dei lavori. Il contrordine è arrivato in serata dal Comitato interministeriale "per la salvaguardia di Venezia". Due ore di riunione con Prodi al timone che hanno sancito il via libera ai cantieri. «La verifica sulle soluzioni alternative proseguirà fino al 30 settembre - ha annunciato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Enrico Letta - in questo periodo i lavori andranno avanti secondo la programmazione già fissata».

UNA DECISIONE che ha strappato più di un sorriso al governatore del Veneto Giancarlo Galan. «Sono entrato convinto fosse l'ultimo capitolo per il Mose - ha detto il governatore - Invece non è stato così e ringrazio Prodi, Di Pietro e Letta. È l'ennesima sconfitta di Cacciari. Capisco sia incavolato, i lavori proseguiranno, il contratto di quanto volevano lui e i global». Proprio il sindaco di Venezia Massimo Cacciari incassa il colpo e prova a vedere il lato positivo. «Ci sarà comunque un gruppo di lavoro che valuterà le proposte alternative al Mose avanzate dal Comune». Il primo cittadino è tornato anche sull'utilizzo dei 380 milioni di euro stanziati dal Cipe nell'ambito della legge speciale, di cui solo 50 destinati a Venezia: «Presenteremo la lista dei lavori da fare, ma sono troppo pochi» ha spiegato. Moderata-

Le paratie in cifre



FONTE: EPOLIS

INFORGRAFICA EPOLIS

4.131

MILIONI DI EURO
È il costo previsto per l'opera. Cantieri aperti il 14 maggio 2003, dovranno chiudersi entro il 2011.

11

LAVORI IN CORSO
Sono i cantieri attualmente aperti nella laguna di Venezia: 5 i siti interessati.

12.000

LE FIRME CONTRO
Sono le sottoscrizioni raccolte dall'assemblea permanente "No Mose" portate al parlamento Ue.

Assemblea anti dighe: prima la gioia poi la doccia fredda

Il Comitato

■ L'assemblea Permanente contro il Mose toglie le tende. Dopo due giorni di presidio i circa cento militanti sul piede di guerra contro il cantiere della Diga di San Nicoletto ha deciso di terminare l'occupazione. A convincerli la vittoria di Pirro di ieri mattina con la sospensione dei lavori decisa da Palazzo Madama. La doccia fredda poche ore dopo quando il Comitato ha deliberato il via libera ai cantieri. «La smobilitazione del presidio è stata una scelta temporanea - ha sottolineato Lorenzo Milani, componente dell'Assemblea No Mose - speravamo che il Comitato confermasse la

proposta fatta dal Senato, ma avevamo dei seri dubbi». Nonostante le tende siano sparite i militanti non rinfoderanno l'ascia di guerra. «Continueranno i blocchi ai cantieri - conferma Milani - settembre è vicino, ormai siamo arrivati ad un punto di non ritorno». E assicura un allargamento dell'area di scontro. «I prossimi presidii non si limiteranno più alla sola zona del Lido - ha spiegato - Interverranno bloccando anche Chioggia e Cavallino - Trepartig». L'assemblea non esclude neppure di bisare l'occupazione dei giorni scorsi alla diga di San Nicoletto. Si preannuncia un'estate bollente.

mente soddisfatto invece il sindaco di Chioggia Fortunato Guarnieri: «Decidere per il blocco, anche temporaneo, avrebbe comportato una cospicua penale da pagare alle ditte che stanno svolgendo i lavori» ha detto all'uscita della sala. La scelta del Comitato ha scatenato reazioni contrapposte. Con Wwf e Legambiente «de-luse per la decisione», compensata però dalla «magra consolazione per il riconoscimento della validità delle proposte alternative al Mose» ha detto il presidente di Legambiente Veneto, Angelo Mancone. «Con un'istruttoria da parte del governo di appena due mesi si potevano sospendere i lavori» ha sottolineato Michele Candotti, direttore generale del Wwf. Una bacchettata è arrivata anche dal ministro all'Ambiente, Alfonso Pecoraro Scario: «Avrei preferito una presa di posizione più chiara sulle opere da realizzare in questa fase di verifica

- ha spiegato - Ho chiesto formalmente che non si effettuino lavori irreversibili. Serve una seria valutazione d'impatto ambientale sull'opera. Progetti e documentazione sono lacunosi». Per quanto riguarda invece la sospensione dei lavori avanzata e approvata da Palazzo Madama, Cacciari dice che «è una cosa di cui non abbiamo neppure discusso». La proposta era arrivata in mattinata con il via libera della Commissione ambiente alla risoluzione sui costi e i benefici ambientali dei grandi interventi pubblici, gettata sul tavolo dal senatore Edo Ronchi e sottoscritta da altri otto parlamentari dell'Unione. «Ci sono cose di grande rilevanza ambientale che non posso essere ignorate - ha detto il presidente della Commissione - È il caso dei flussi delle maree, contestati da notissimi esperti». Secondo An, lo stop dei lavori sarebbe costato 1,5 miliardi di euro in penali. ■